



## Social housing in Brasile: vi racconto la mia esperienza felice

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un'imprenditrice edile italiana che opera in Brasile nell'abito di un programma governativo

**Faccio parte d'un gruppo d'imprenditori italiani che ha costituito un consorzio di 20 società per costruire case popolari nella metropoli di Natal**, capitale dello Stato del Rio grande do norte (nel Nordeste) e ambita meta turistica per il clima e la natura incontaminata che la contraddistinguono. Il progetto partecipa al programma governativo **Miha Casa Minha Vida**, lanciato nel 2009 dall'allora presidente **Luiz Inácio Lula da Silva** con lo scopo di **favorire**, per tanti cittadini meno abbienti, **l'accesso alla proprietà** della casa. I beneficiari si dividono in tre fasce di reddito. Noi ci occupiamo delle cosiddette Faixa 2 e 3: i futuri proprietari percepiscono cioè un reddito che va dai 1.600 ai 5.000 real. Gli interessati all'acquisto scelgono gli immobili, quindi accedono ai finanziamenti concessi dalla Caixa econômica federal o dal Banco do Brasil. La nostra organizzazione entra in contatto con l'acquirente e gli fornisce - attraverso i corrispondenti bancari di quegli istituti - tutta l'assistenza per ottenere il finanziamento. Il pagamento dell'abitazione avviene direttamente, e per intero, nelle casse della nostra società, soltanto al momento della consegna delle chiavi alla famiglia. Questa modalità è garanzia dell'intervento.

Stanchi delle difficoltà che, in Italia, perdurano nella filiera delle costruzioni, abbiamo invece

notato che i risultati nel paese latino americano possono essere incoraggianti laddove ci siano spirito d'iniziativa e voglia di mettersi in gioco. Il nostro progetto è aperto agli apporti di altri imprenditori e, accanto al profitto, per noi conta anche l'aspetto etico: **è una soddisfazione poter consegnare le chiavi di casa a famiglie che prima non potevano permettersela.** Le tipologie su cui si basano i nostri interventi di social housing sono semplici, in linea con le attese degli utenti: villette a schiera su un unico piano, circondate da un piccolo giardino con accessi pedonali e carrai separati; sul retro uno spazio riservato a orticello o area barbecue. La collaudata formula del **progetto chiavi in mano** può rappresentare un **richiamo** d'interesse anche **per potenziali committenti non più disposti a investire in Italia.** D'altro canto, ciò può diventare **opportunità lavorativa per progettisti disposti a cambiare scenario**, pur di esercitare la professione per cui si sono formati, ridando slancio a un entusiasmo che troppo spesso, nel Vecchio continente, abbiamo notato perdersi lungo la strada delle difficoltà e degli ostacoli legislativi e burocratici.

## About Author



### [Dorella Sassetti](#)

55 anni, imprenditrice edile di Castelfranco di sotto (Pisa) che divide la sua residenza tra Toscana e Florida. Oltre che in Europa e, per 12 anni, negli Stati Uniti, ha avuto esperienze di lavoro in Cina e Messico. Con il progetto Minha Casa Minha Vida in Brasile è diventata l'ambasciatrice italiana di un gruppo d'impresari del settore. Per contatti: [dorella@atlantic.net](mailto:dorella@atlantic.net)

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi